

i



SIBILLA ALERAMO

Tutte le poesie

A cura di Silvio Raffo,
prefazione di Ilaria Gaspari

IL SAGGIATORE

Pagine 396, € 26

L'autrice

Sibilla Aleramo è lo pseudonimo di Marta Feliciana Faccio, detta Rina. L'adolescenza è segnata dalla violenza subita a 15 anni: il colpevole è un dipendente della ditta diretta dal padre, Rina viene costretta a sposarlo. Inizia a scrivere su fogli femministi come «Vita moderna», è direttrice del socialista «L'Italia femminile»; lascia il marito e figlio nel 1902, si trasferisce a Milano e si lega a Giovanni Cena, direttore di «Nuova Antologia», che le suggerisce il nome di Sibilla Aleramo, con cui firma l'autobiografico *Una donna* (1906). Seguono anni di scrittura, e di amori (con Giovanni Papini, Umberto Boccioni, Dino Campana...). La prima edizione di *Tutte le poesie* a cura di Silvio Raffo, ora riproposta dal Saggiatore, era uscita per Mondadori nel 2004. Tra i titoli riediti di recente: *Lucida follia. Lettere d'amore a Lina* (Castelvecchi, 2023) e, per Feltrinelli, *Andando e stando* (2020), *Amo dunque sono* (2016), *Una donna* (2012) e l'epistolario con Dino Campana *Un viaggio chiamato amore* (2015)

Nome non ha

Nome non ha,
amore non voglio chiamarlo
questo che provo per te,
non voglio tu irrida al cuor mio
com'altri a' miei canti,
ma, guarda,
se amore non è
pur vero è
che di tutto quanto al mondo vive
nulla m'importa come di te,
de' tuoi occhi de' tuoi occhi
dove si rado mi sorridi,
della tua sorte che non m'affidi,
del bene che mi vuoi e non dici,
oh poco e povero, sia,
ma nulla al mondo più caro mè,
e anch'esso,
e anch'esso quel tuo bene
nome non ha...

Il testo
di Sibilla Aleramo
(Alessandria,
14 agosto 1876 – Roma,
13 gennaio 1960;
foto Archivio Corsera)
fa parte dell'Appendice
del volume
Tutte le poesie
curato da Silvio Raffo
per il Saggiatore.
Il vero nome
dell'autrice
era Marta Feliciana
«Rina» Faccio

